

Associazione Culturale Multimediale
INDIPENDENTEMENTE

BRAIN GAIN

*Progetto multimediale per valorizzare la formazione dei giovani
in ambito internazionale e mantenere un legame con la propria comunità*

progetto realizzato con il contributo di



via rive,1 Desenzano del Garda (Bs) tel.030.9991662 segreteria@giornaledelgarda.info

Dipende.tv diventa risorsa per i giovani

BRAIN GAIN

L'Associazione culturale Indipendentemente (editrice del Giornale del Garda) grazie al contributo della Fondazione Comunità Bresciana attiva "BRAIN GAIN", un progetto multimediale per valorizzare la formazione dei giovani in ambito internazionale e mantenere un legame con la propria comunità.

Brain Gain è un progetto di comunicazione multimediale interattiva: un network di testimonianze video e testuali che funge da incubatoio di idee e confronto work in progress, sia per i giovani in fase di scelta di perfezionamento formativo all'estero, sia per chi è già distante e può, con la propria esperienza, supportare i colleghi e mantenere un legame con la propria comunità. Una sorta di "anagrafe simbolica" delle "nostre" eccellenze all'estero con cui aprire dibattiti online, ma anche incontri virtuali e non, creando l'opportunità di fare domande dirette a chi sta già vivendo esperienze professionali con la partecipazione attiva di chi vive, o ha già vissuto, una vita di spostamenti.

Dal 2014 l'Associazione culturale multimediale Indipendentemente ha progettato un percorso di sperimentazione utilizzando l'intervista come metodo e strumento di sensibilizzazione, formazione e aggregazione. Il progetto, trasversale rispetto ad età e professionalità, pone come obiettivo la valorizzazione della persona e dell'esperienza di viaggio da condividere.

Nel 2016 la partecipazione al bando "Istruzione" della Fondazione Comunità Bresciana e la conseguente possibilità di accedere ad un contributo, ha dato nuova vitalità al progetto che, grazie al supporto economico percentuale alla spesa effettiva, ha potuto rinnovare alcune attrezzature e dedicare tempo e professionalità per formare operatori sul campo e contemporaneamente implementare il numero dei partecipanti al progetto di rete sinergica.

Tutti i materiali realizzati confluiscono online nell'ottica web 2.0, utilizzando un elevato livello di interazione tra siti web e utenti (come i blog, i forum, le chat, le piattaforme di condivisione di media, i social network). Il progetto intende valorizzare la formazione con un taglio internazionale creando segnali positivi attraverso l'esempio di italiani all'estero, per creare legami e opportunità anche in Patria.

Fra i testimonial di Brain Gain anche ragazzi stranieri che hanno scelto l'Italia per studiare e vivere.



qr code alla pagina Facebook con i post, i commenti, i MI PIACE e le interviste work in progress del progetto BRAIN GAIN



qr code alla sezione del sito con le interviste work in progress del progetto BRAIN GAIN

Brain Gain si posiziona nel contesto delle migrazioni

MIGRAZIONI moderne

In un momento di crisi economica e mancanza di prospettive locali che spinge i giovani a guardare all'estero, per trovare lavoro, per specializzarsi, o per una crescita esperienziale.

La tendenza generale mostra che i giovani più attivi si specializzano all'estero e spesso non ritornano in Patria. Partendo dal presupposto di offrire ai giovani sempre nuove opportunità, l'obiettivo del progetto è fornire esempi positivi a studenti per la scelta di indirizzo universitario e contestualmente valorizzare chi completa la formazione o approfondisce l'esperienza lavorativa all'estero mantenendo il legame con il proprio contesto nativo. Scommettere sulle giovani "intelligenze" per costruire un futuro migliore nel mondo globalizzato è oggi una necessità prioritaria, il migliore investimento possibile per noi e per i nostri figli. Brain gain crea un luogo virtuale che rappresenta un riferimento per chi parte e una porta aperta per chi ritorna. Dipende ha voluto documentare ma anche stimolare l'interesse per mantenere i contatti con chi vive un'esperienza così forte e lo fa con e tramite studenti delle scuole del territorio che diventeranno gli operatori stessi della documentazione, in seguito ad alcuni incontri di formazione tecnica.

La raccolta di testimonianze è in costante aggiornamento. La diffusione e l'informazione non solo dei profili professionali ma direttamente dei singoli individui online, sono la chiave "a misura d'uomo" per fornire esempi di rilancio e crescita.

Il progetto BRAIN GAIN ha creato in rete un legame con e fra i giovani futuri professionisti

e la terra di origine. Per mantenere attivi i legami professionali, sociali, affettivi. Oggi, grazie alla tecnologia web 2.0, tempestività, interattività, distanza sono interessanti stimoli e risorse funzionali all'obiettivo del progetto. Attraverso il metodo dell'intervista, della documentazione reale, della comunicazione interattiva online, si dà voce ai giovani studenti premiando impegno, capacità, coraggio, intuizione per un mondo meritocratico che dia fiducia nel futuro, ma sono anche gli stessi studenti che interagiscono sia operativamente nella preparazione delle interviste, sia tecnicamente per le riprese e montaggio. Le testimonianze esperienziali, disponibili online, fungono da esempio positivo; il contatto reale con i colleghi diviene punto di riferimento attivo per chi intende partire e/o tornare. Il sistema di promozione e valorizzazione dei singoli individui, il legame con i colleghi del paese di origine, il confronto con ambiti internazionali in tempo reale, rappresenta un potenziale momento progettuale di confronto e crescita per più di una generazione, per uscire dal provincialismo e presentarsi come professionista nel mondo, ma anche per riportare in patria, ai colleghi più giovani, l'esperienza e il know how acquisito.

Grazie al finanziamento della Fondazione Comunità Bresciana, l'Associazione culturale multimediale Indipendentemente, attiva sul territorio gardesano dal 1993, ha organizzato un programma completo di formazione giovani studenti, organizzazione incontri con set televisivo, messa in rete di interviste e collegamenti con studenti e professionisti all'estero.

Per completare il progetto e finanziare il proseguimento dell'iniziativa l'Associazione cerca partner tecnici e sponsor a cui si darà massima visibilità su Dipende Giornale del Garda, online e durante gli incontri con studenti e testimonial.

Il progetto Brain Gain targato Dipende è sviluppato attraverso il metodo dell'**INTERVISTA** sia scritta che video e pubblicata sia sul web, sia sulla testata dell'Associazione "Dipende-Giornale del Garda" distribuito nelle province del Garda gratuitamente da 25 anni. Le video interviste appaiono su youtube e sul portale online del giornale in una sezione specifica intitolata BRAIN GAIN che racchiude le testimonianze realizzate. Il dialogo aperto fra i testimonial e gli studenti si sviluppa soprattutto via mail privatamente ma ha anche uno sviluppo social su una pagina fb dedicata "BRAIN GAIN by Dipende".

Domande, commenti e post sono aggiornati quotidianamente: attraverso il social network più utilizzato nel mondo, mantenere i contatti con i giovani gardesani all'estero è oggi semplice e immediato.

I testimonial di Brain Gain vengono intervistati, prima, durante e dopo, anche a distanza di anni, mostrando un ventaglio di esperienze molteplici e affascinanti che rivelano coraggio, flessibilità e grande capacità di adattamento, spesso alla base di importanti successi personali e professionali, ma rappresentano comunque una importantissima esperienza di vita.

F **FRANCESCA MORETTO** ha avuto diverse esperienze formative grazie all'Agenzia Spaziale Italiana per la quale lavorava nell'Ufficio Relazioni Internazionali. Dopo essere tornata per un breve periodo a Brescia, dove ha lavorato al Laboratorio di biotecnologia, telemedicina e neuroscienze dell'Università, oggi vive all'Aja e collabora con l'Università di Utrecht in campo di ricerca e consulenza. **MICHELE TREMOLINI**, da anni lavorava a contatto con l'America per un'azienda di famiglia, e oggi è Export Manager per l'azienda Stella Usa che esporta preparati per gelati, dolci e frozen yogurt e ha ottenuto la cittadinanza americana. **ANDREA MORETTO**, vincitore di un master in Argentina, studiava le applicazioni spaziali per la gestione delle emergenze. Cosa fa oggi a Brescia, dopo la sua esperienza all'estero? La sirmionese **SARA PAGIARO**, talento del canto, partita con una borsa di studio al Berklee College of Music negli Stati Uniti ora si occupa di video production e montaggio di concerti live. **LUCREZIA CALABRO VISCONTI**, in ambito di curatela, ha frequentato i più importanti master del settore in Italia, Europa e Stati Uniti, ora curerà la Biennale For Young Art di Mosca. **LEANDRO PUCA** di Padenghe, deluso dall'Italia, ora vive in Arizona dove è sposato e lavora nell'ambito della comunicazione, **VINCENZO CAPEZZUTO**, cantante e ballerino oggi in partenza per la tournée europea, spesso sul Garda per concerti esclusivi, **MICHELE BERTELLI**, partito come promoter tecnico del settore calzature, da

1 testimonial 2016 - 2017

MARIA MATTIOTTI - Manerba



CLASSE 1992
Frequenta l'ultimo anno di Medicina e Chirurgia a Pavia. Con Erasmus è stata all'Università di Erlangen-Norimberga.

ANDREA RUSCONI - Desenzano



CLASSE 1994
Diplomato all'Istituto Alberghiero, dopo aver lavorato in vari locali è da sei mesi in una farm in Australia.

NICOLÒ AZZARO - Torino



CLASSE 1996
Diplomato in lingue, collabora in ambito cinematografico e, motivato a studiare regia, concorre per accedere a selettivi college americani.

TOMMASO RAIMONDI - Desenzano



CLASSE 1992
Studia Architettura al Politecnico di Milano e ha frequentato uno stage formativo di architettura a Copenaghen.

CHIARA MILINI - Desenzano



CLASSE 1988
Studia canto e danza fin da piccola. Oggi è una cantante soprano, si esibita in teatri italiani e internazionali, e insegna canto alla Scuola di Musica del Garda.

tempo vive in Cina, dove lavora in ambito di ricerca e sviluppo nel settore calzaturiero per una ditta d'import export. **CLAUDIA POLLONI**, nel 2013 in Svizzera ha iniziato un lavoro in cui promuove i programmi di studio e l'offerta formativa del "SEG" (Swiss Education Group) in Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia. **KRISTIAN ESSER** è originario di Amsterdam ma è cresciuto a Desenzano e vive la sua doppia estrazione culturale traendo spunto da entrambe le realtà con una visione internazionale. Intervistati anche grandi professionisti, che hanno scelto di tornare in Italia: è il caso del dott. **GIANLUIGI ZANUSSO**, ricercatore negli Stati Uniti e neurologo a Verona, a cui si devono importanti scoperte nell'ambito delle malattie neurodegenerative.

Grazie al contributo della Fondazione Comunità Bresciana, il progetto ha realizzato nuove interviste e importanti feedback della vita attuale dei nostri testimonial. La collaborazione con le scuole ha dato la possibilità di intervistare nuovi ragazzi in partenza per l'estero: **ANDREA RUSCONI**, formato all'Istituto Alberghiero di Desenzano, è partito in autunno 2016 per l'Australia, **GIACOMO VIAZZO**, dopo il Liceo Sportivo a Montichiari e tante vittorie nel nuoto, ora è approdato in un College sportivo americano. **NICOLÒ AZZARO** desenzanese di origine torinese sta concorrendo per master specialistici in cinematografia negli Stati Uniti e intanto lavora come direttore della fotografia a fianco di registi affermati. **ISOTTA CASTRINI** di Pozzolengo è cardiologa e si divide fra gli Spedali Civili di Brescia e la Norvegia dove a breve si stabilirà definitivamente, **MARIA MATTIOTTI** di Manerba studia medicina e ha svolto un Erasmus in un ospedale della Germania, mentre **TOMMASO RAIMONDI** ha provato l'esperienza di lavoro in uno studio di architettura a Copenaghen, con la speranza di poter tornare in Danimarca. La desenzanese **CHIARA MILINI** canta da soprano e, mentre coglie opportunità nei teatri in Italia e Europa, non abbandona i suoi meravigliosi allievi della Scuola di Musica del Garda in cui insegna canto. La ricerca di

Brain Gain continua. **OTTAVIA POLLONI** da quattro anni vive in Svizzera, dove da un anno e mezzo lavora al Four Season di Ginevra. Quest'anno ha vinto il concorso come miglior receptionist di tutti gli alberghi svizzeri. **RICCARDO MARZI** da anni vive a Londra dove ha lavorato prima in Borsa e ora per il Governo Inglese. Come sta andando il lavoro di **VINCENZO MAMMOLA** ad Amsterdam come Publicity Coordinator per Netflix? **RITA TEKEYAN** musicista, architetto di origine armena con natali libanesi, oggi risiede a Desenzano, lavora a Verona e propone con la sua musica un progetto che si focalizza su storie di guerra, **VALENTINE HOUZI** è di origine francese ma vive a Lonato, ha creato un atelier dove insegna e realizza mobili e oggetti con materiali di recupero, **NICOLÒ GALEAZZI**, giovane architetto e fotografo bresciano si è trasferito in Portogallo al seguito dello staff dell'archistar Alvaro Siza.

La ricerca continua, grazie ai supporti web, si raggiungono i giovani direttamente all'estero realizzando interviste via skype, quando non è possibile incontrarli personalmente. I documenti e le interviste raccolte nel blog di Dipende Giornale del Garda vengono postate sulla pagina Facebook ufficiale Brain Gain by Dipende per rendere virali i racconti e attivare sinergie fra gli studenti in partenza e chi è già all'estero. La tecnologia ha reso possibile anche intervistare i ragazzi direttamente all'estero: dal 2017 Brain Gain ha effettuato interviste via Skype. In questo modo sono stati contattati anche i giovani già intervistati all'inizio della loro esperienza, per parlare live con loro e conoscere gli sviluppi della loro storia. Brain Gain coinvolge anche i giovanissimi delle scuole: attraverso gli stage i ragazzi delle superiori imparano l'utilizzo di telecamere, computer e programmi aggiornati e all'avanguardia per creare e montare i video delle interviste. Partire è emozionante, e le soddisfazioni sono tante, ma è facile sentirsi soli. Brain Gain supporta, unisce e promuove i giovani gardesani, come un genitore orgoglioso dei propri figli, indipendentemente da obiettivi e risultati raggiunti.

1 testimonial 2016 - 2017

ISOTTA CASTRINI - Pozzolengo



CLASSE 1986
Laureata in medicina a Brescia, lavora agli Spedali Civili di Brescia ed è specializzanda in cardiologia in Norvegia.

NICOLÒ GALEAZZI- Brescia



CLASSE 1987
Architetto e fotografo, da fine 2015 lavora fianco a fianco con lo staff dell'architetto Cremascoli, partner di Alvaro Siza a Oporto - Portogallo.

LUCREZIA CALABRO' VISCONTI - Desenzano



CLASSE 1990
Laureata in Comunicazione delle Arti e dello Spettacolo allo IUAV di Venezia, ha effettuato diversi master e stage in Italia, Europa e Stati Uniti in ambito di curatela.

MICHELE TREMOLINI - Desenzano



CLASSE 1984
Diplomato all'Istituto Alberghiero di Desenzano è oggi Export Manager per l'azienda italiana Stella Usa e nel 2017 ha ottenuto la cittadinanza americana.

FRANCESCA MORETTO - Desenzano



CLASSE 1987
Laureata in Politica Internazionale e Diplomazia a Padova, dopo l'esperienza di lavoro all'Agenzia Spaziale Italiana, vive all'Aja e collabora con l'Università di Utrecht.

1 testimonial 2016 - 2017

SARA PAGIARO - Sirmione



CLASSE 1886
Grazie a una borsa di studio vinta all'Umbria Jazz Festival, studia e lavora al Berklee College of Music di Boston nella produzione di video e montaggio concerti live.

VINCENZO CAPEZZUTO - Salerno



CLASSE 1979
Cantante e ballerino salernitano, spesso sul Garda per concerti esclusivi, costantemente in tournée internazionale.

GIACOMO VIAZZO - Savona



CLASSE 1997
Dopo aver frequentato il Liceo Sportivo e l'Acquatic center di Montichiari ora frequenta con una borsa di studio la Wingate University in North Carolina USA

1 testimonial internazionali 2016 - 2017

VALENTINE HAOUZI- Lonato



CLASSE 1987
Di origine francese, ha creato un atelier a Lonato del Garda, dove insegna e realizza mobili e oggetti con materiali di recupero.

RITA TEKEYAN - Desenzano



Musicista, cantante, performer, architetto di origine armena con natali libanesi, oggi vive in Italia nel basso Garda dove propone il suo progetto musicale contro guerre e genocidi.

1 testimonial 2013-2014

GIANLUIGI ZANUSSO - Desenzano



CLASSE 1963
M.D., Ph.D. Department of Neurological and Movement Sciences University of Verona Policlino G.B. Rossi Verona. A lui si devono importanti scoperte nell'ambito delle malattie neurodegenerative.

KRISTIAN ESSER - Desenzano



CLASSE 1965
Nato in Congo, cresciuto a Desenzano del Garda, vive e lavora a Amsterdam. Ma il Garda è il luogo in cui ritorna per ritrovare gli amici e l'equilibrio interiore.

LEANDRO PUCA - Padenghe sul Garda



CLASSE 1970
In Italia lavorava alla WAVE di Bedizzole, è partito per gli States nel 2013 "all'avventura". Ora vive in Arizona dove è sposato e lavora nell'ambito della comunicazione.

ANDREA MORETTO - Desenzano



CLASSE 1983
Vincitore di un master in Argentina, ha studiato le applicazioni spaziali per la gestione delle emergenze, oggi è tornato in Italia e lavora a Brescia.

MICHELE BERTELLI - Desenzano



CLASSE 1988
Partito come promoter tecnico del settore calzature in Cina, oggi vive a Hong Kong dove lavora in ambito di ricerca e sviluppo per una ditta d'import export.

1 testimonial 2013-2014

CLAUDIA POLLONI - Desenzano



CLASSE 1988
Dal 2013 vive a Montreux in Svizzera e lavora promuovendo i programmi di studio e l'offerta formativa del "SEG" (Swiss Education Group) in diversi paesi europei.

PAOLO ROMAGNOSI - Brescia



CLASSE 1968
Dopo diverse esperienze di volontariato in Venezuela, nel 2013 è stato eletto Presidente del Servizio Volontario Internazionale di Brescia (SVI)

I MUSICISTI BRESCIANI EMIGRANO



Enrico Raggi intervista diversi giovani artisti bresciani, costretti alla fuga dall'Italia per poter esercitare la professione. Nella foto Mauro Bertoli di Lumezzane

BRAIN GAIN
tutte le interviste



Il progetto multimediale per valorizzare la formazione dei giovani in ambito internazionale e mantenere un legame con la propria comunità, sostenuto dalla Fondazione Comunità Bresciana, prosegue con nuove interviste

Dirigendo le vendite negli USA e nei Caraibi

ICE CREAM DREAM

Il desenzanese Michele Tremolini scelto per un importante incarico direzionale nella promozione oltre oceano del gelato artigianale italiano. Gli inizi con la gavetta. L'andirivieni dagli Stati Uniti fino al meritato successo. Consigliando sempre di "lasciare che il sogno inizi"



Presentata da una rapida e convincente dialettica espositiva – mi sono occupato principalmente di gelato a vari livelli di applicazione operativa. In sostanza ho fatto la gavetta. Sacchi di zucchero e cacao da spostare e via dicendo. Così mi sono messo in moto. Da Rimini a Riccione fino a San Diego, Los Angeles e Miami. Tra Romagna, California e Florida l'impegno era quello da pendolare, mentre la professionalità, dopo i primi passi per conoscere l'ABC del gelato, si è indirizzata verso le vendite. Oggi negli Stati Uniti sono ormai di casa. Questo nuovo incarico rappresenta un traguardo molto importante per la mia carriera. Obiettivo raggiunto dal quale ripartire con ulteriori stimoli professionali". Perché anche il saper vendere si configura nel talento. E Michele Tremolini questa dote la possiede. Incrociandone i contorni della coscienza con la spontanea simpatia che ne caratterizza la personalità. Qualità confermata dai numeri ottenuti da Michele in questi anni e dalla scelta da parte altrui di insediare al vertice del management del gelato artigianale italiano, da proporre oltre oceano fra Caraibi e Stati Uniti. Però lui si schernisce "Vendere gelato non è difficile. Servono applicazione e passione e poi via". Molle che non tutti sono in grado di fare scattare. "Tramite l'azienda di famiglia ho avuto l'opportunità di andare negli Stati Uniti – ricorda Tremolini – ma per partire e uscire dal guscio bisogna soprattutto crederci senza esitazioni. Per quel che mi riguarda – conclude Michele – vorrei continuare la scalata in

questo settore. Poi, se si apriranno altri orizzonti, si vedrà. Let the dream begin". Appunto. Nel 2017 Michele ha ottenuto la cittadinanza americana, e vive con la moglie italiana e le due figlie a Miami, dove continua la sua carriera come Export Manager per l'azienda Stella USA. L'ottenimento della cittadinanza è un traguardo importante per Michele e specialmente per le figlie, che hanno un futuro con molte più possibilità e opportunità. L'Italia, soprattutto Desenzano e il lago di Garda mancano sicuramente: "Città belle come Desenzano non ce ne sono, vicina al Lago, alla città e alle montagne, – afferma Michele – dove esistono ancora valori importanti che nelle grandi città si perdono". Ma anche svegliarsi tutte le mattine vicino all'oceano non è male: "può mancare la famiglia e la casa, ma oggi con la tecnologia e i voli a prezzi accessibili, si può comunicare facilmente. Se vivi a Miami non puoi essere triste!". E intanto il sole dei Caraibi e la multiforme società stelle e strisce incrociano il lascito dell'immediato dei sogni di questo giovane, intraprendente, simpatico, desenzanese con il passaporto aperto ai timbri di tutte le latitudini.



MICHELE TREMOLINI
CLASSE 1984
Desenzano del Garda
Miami USA

Il giovanissimo Nicolò Azzaro
direttore della fotografia

FILMAKE E REGIA



Ai primi di giugno a Salò (Bs) sono iniziate le riprese del cortometraggio IL SILENZIO CHE UCCIDE, sotto la regia di Alberto Moroni, che già negli anni della sua attività si è dedicato a opere su temi sociali quali il disagio giovanile (L'Ultima Luna), il bullismo (Solo: Strana la Vita) o la dipendenza dal gioco di azzardo (The Gamblers, di prossima uscita).

Il Silenzio che Uccide", soggetto di Michele Galasso e Umberto Napolitano, quest'ultimo autore anche della sceneggiatura, tratta il delicato tema relativo al maltrattamento della figura femminile nell'ambito familiare e sarà testimonial ufficiale, insieme alla canzone che porta lo stesso titolo, del disegno di legge sul tema presentato alla Camera dei Deputati il 24 maggio dall'avv. Domenico Musicco, già promotore del disegno poi diventato legge definitiva sull' Omicidio Stradale, e dall' On. Valentina Vezzali, schermitrice italiana plurimedagliata olimpica e mondiale. Il disegno di legge riguarderà appunto la prevenzione del femminicidio e l'inasprimento delle pene. Alla direzione della fotografia il talentuoso e giovanissimo Nicolò Azzaro torinese di origine ma cresciuto a Desenzano del Garda. Dipende. tv aveva recentemente intervistato il ventenne nel contesto del progetto BRAIN GAIN. Nicolò, diplomato al liceo linguistico di Castiglione delle Stiviere, è autodidatta ma ha già al suo attivo diversi cortometraggi e collaborazioni. Per perfezionare il percorso di regia cinematografica sta per trasferirsi negli Stati Uniti e nel frattempo collabora con il

regista Moroni. *"In qualità di direttore della fotografia mi occuperò della parte visuale. Tramite scelte artistiche minuziosamente valutate cercherò di mettere in luce l'intensità e la brutalità del tema trattato, purtroppo sempre più attuale."* dichiara il giovane Azzaro *"Prevarranno i contrasti di luci ed ombre e dei movimenti di camera non troppo fluidi. Sarà un ritratto crudo e realistico di una famiglia come tante, ma che in realtà nasconde un oscuro segreto sepolto nel silenzio."* Notizia dell'ultimo minuto: Nicolò è stato ammesso alla New York Film Academy di Los Angeles e partirà a breve, quindi lascerà ad altri questo set da lui impostato per proseguire il suo progetto di vita in America.



NICOLO' AZZARO

CLASSE 1996
Torino
Desenzano del Garda
Los Angeles USA

Giacomo Viazzo

STUDIO SPORT U.S.A.

Grazie ad una borsa di studio, ottenuta grazie all'eccellenza dimostrata in vasca ed in aula, il giovane studente lonatese frequenta la Wingate University a Charlotte – Carolina del Nord.

Tra le sue multidisciplinari talentuosità chimica, matematica, fisica e filosofia e nuoto agonistico. A comporre il grande quadro prospettico di meriti e successi. Nuotare e studiare in perfetta sincronia. E ottenere ottimi risultati sia sportivi che accademici. E per il futuro la voglia di fare ricerca in ambito universitario. Giacomo Viazzo, giovane lonatese dalle multidisciplinari talentuosità, frequenta da qualche mese la Wingate University a Charlotte – Carolina del Nord. Una borsa di studio, ottenuta grazie all'eccellenza dimostrata in vasca ed in aula, gli permette di frequentare i prediletti corsi di chimica, matematica, fisica e filosofia nel prestigioso ateneo statunitense. E intanto nuota e si allena proseguendo in una già

bene avviata carriera agonistica. *"Grazie a mio papà Enrico, ex-nuotatore – racconta Giacomo ripercorrendo le fasi della scintilla attraente che l'ha fatto avvicinare alla piscina - ho frequentato corsi di nuoto fin da bambino, avviandomi sulla strada della pre-agonistica e agonistica poi. E proprio in quest'ultimo passaggio, intorno ai 10 anni, quando gli allenamenti cominciano a essere 5-6 a settimana, comincia ad arrivare il bello di questo sport. Ovvero la soddisfazione unica di vedere i tuoi sforzi ripagati nei risultati delle prime gare. Ed ancora il rapporto che si instaura coi compagni di squadra con cui condividi ore e ore di sacrificio a stretto contatto, migliori amici fuori e peggiori avversari in acqua".* Ma non solo di bracciate infinite si compone la giornata di Giacomo, c'è l'impegno sui libri. E che impegno. Quasi a limite dell'impossibile. Ma Giacomo non è d'accordo *"Credo che le due cose si integrino. Disciplina, abnegazione e attitudine al sacrificio che ho imparato dallo sport hanno da sempre aiutato i miei risultati scolastici. Gli allenamenti sono poi una valvola di sfogo per lo stress accumulato durante la giornata. Due ore tutte mie per liberare la mente da esami, lezioni e problemi. Nessuno dice che sia facile alzarsi alle 5 quattro volte a settimana per andare a nuotare prima di un'intensa giornata universitaria. Ci vuole forza di volontà e organizzazione rigida con lo studio, ma personalmente lo faccio tenendo a mente "the big picture", come dice il mio allenatore. Ricordandomi sempre il perché lo sto facendo: quell'impagabile soddisfazione di cui parlavo prima. E poi il tempo per divertirsi si trova sempre".* A dimostrazione che a lui le sfide piacciono eccome. Dall'Italia agli USA e la vita che cambia. Ma in che modo? *"Per quanto riguarda lo studio, l'approccio presenta notevoli differenze – risponde Giacomo – qui bisogna arrivare a lezione già preparati, o perlomeno con qualche idea sull'argomento che verrà affrontato. Da quel che so io in Italia è il professore a spiegare da zero un certo argomento. Ci sono svantaggi e lati positivi per entrambi e per ora direi che è presto per giudicare avendo passato solo tre mesi oltreoceano. Per quanto riguarda i metodi di allenamento ci sono milioni di variabili da tenere in considerazione a partire dalla diversa lunghezza della vasca (in Italia gareggiamo in 25 o 50 mt, mentre qui usano vasche da 25 yards), quindi sì, ci sono un sacco di differenze. Le più evidenti quelle inerenti alla palestra che è molto più pesante e la cura maniacale per i dettagli, che hanno un'importanza maggiore visto che la parte nuotata è minore, a discapito spesso di set di lavoro più aerobici. Comunque la base è sempre tanto sano duro lavoro".* Nel futuro i pensieri



del giovane atleta studente riflettono una oculata razionalità rappresentativa di idee già piuttosto chiare. *"In questo momento – precisa Giacomo - ho obiettivi certi a corto-medio termine, cioè nuotare ed allenarmi per raggiungere i tempi utili ad accedere ai campionati nazionali NCAA e avere un GPA di 4.0 (grade point average). A lungo termine sicuramente voglio continuare i miei studi con un dottorato o "Ph.D" come lo chiamano qui, ma ci sono infinite possibilità di scelta. Per ora non ho ancora deciso un ambito specifico. L'idea è comunque quella di restare in ambiente universitario contribuendo alla ricerca in campo chimico-matematico. Purtroppo questo significherebbe abbandonare o allentare la mia attività agonistica. Tuttavia ho tutto il tempo necessario (almeno 3 anni e mezzo) – conclude Giacomo Viazzo nel viatico espressivo di chi sa quello che vuole - per raccogliere quello che il nuoto può ancora offrirmi come atleta, come studente e, soprattutto, come persona".* Pezzo su pezzo the "big picture" - grande quadro di formazione accademico sportiva formato USA rappresentativo di studio, allenamento e sogni di Giacomo Viazzo - prende vita e forma in prospettive avvincenti immagini di successo.

GIACOMO VIAZZO

CLASSE 1997
Savona
Lonato del Garda
North Carolina USA

ABRACADABRA FOR YOUNG ART

Assegnato alla giovanissima gardesana Lucrezia Visconti Calabrò l'incarico di curatrice della Biennale di Mosca For Young Art 2018. L'intensità di un magico equilibrio performante nella valutazione dei progetti per l'esposizione moscovita

Uno schiocco di dita e l'Abacadabra di Lucrezia Calabrò Visconti, tema intrigante mutuato dalla nota formula magica e dal titolo di un pezzo della Steve Miller Band dal derivato creativo disco/danzante, prende il largo verso orizzonti organizzativi internazionali con la nomina di curatrice della VI^a edizione della Biennale di Mosca - For Young Art - in programma a partire da luglio 2018. La biennale si concentrerà sull'assenza di barriere tra la sfera professionale, privata e politica nella pressione a cui siamo sottoposti nella vita contemporanea. Quest'ultimo traguardo non arriva casualmente, ma filtra quasi dieci anni di intenso lavoro sul campo. Due lustri consegnati a studi ed applicazioni con maestri e strutture didattico operative di alto livello. Tappe funzionali e sempre in itinere/curriculum esperienziale, conquistate a loro volta attraverso impegno e valutazione severa. A stabilire un equilibrio di capacità, conoscenze e concretizzazioni in costante definizione performante. Caratteristica quest'ultima che nell'immaginario magico razionale del suo "Abacadabra" recita ruolo centrale volutamente indefinibile dentro quella volontà che elude e sconfigge la malinconia obbligatoria del creare e disporre ritualmente inutili barriere. Si diceva del curriculum di Lucrezia, in costante irrefrenabile aggiornamento, anche per noi che la conosciamo bene. Qualche spunto per ricordarne lo spessore. Dalla laurea in arti visive e teatrali allo IUAV di Venezia, alla frequenza di programmi curatoriali specialistici come CAMPO12 - Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino fino allo stage professionale presso Artists Space di New York. Da non dimenticare poi le collaborazioni come assistente curatrice di "Tuttovero" con Francesco Bonami e "Shit and Die" di Maurizio Cattelan, Myriam Ben Salah e Marta Papini e la consulenza artistica per l'Internazionale di Arte Contemporanea "Artissima", all'attività indipendente, culminata nella co-fondazione nello spazio di ricerca CLOG a Torino. Oggi recita un ruolo attivo all'interno del programma curatoriale di nota eccellenza di De Appel Arts Centre di Amsterdam. Fra gli ultimi arrivi l'evocativa ironia destabilizzante di progetti che solo



nell'originalità del titolo riflettono sensazionalità a cuore e mente aperti: "Why Is Everybody Being So Nice?" (Perché si comportano tutti in modo così carino?) a De Appel, Amsterdam e "Good Luck, See You After The Revolution!" (Buona fortuna, ci vediamo dopo la rivoluzione!) a UvA, l'Università di Amsterdam, aggiungendo "Dear Betty: Run Fast, Bite Hard" "Cara Betty: Corri veloce, mordi forte" alla GAMeC, Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, progetto quest'ultimo vincitore del Premio Bonaldi 2015-16. Con "Abacadabra" Lucrezia Calabrò Visconti ha superato una selezione severissima ma ce l'ha fatta. Ancora una volta. E da settembre si metterà al lavoro nella cernita dei lavori proposti per la Biennale Giovani con idee ben precise "Il progetto espositivo privilegerà artisti che lavorano con pratiche performative, film e suono". Dasvidania Abacadabra

LUCREZIA CALABRO' VISCONTI

CLASSE 1990
Desenzano del Garda - Venezia - Torino -
New York - Amsterdam - Moscow

FRANCESCA MORETTO

Da Desenzano all'Agazia Spaziale di Roma. Dopo un percorso di crescita all'interno dell'importante Ente di Ricerca che l'ha portata a partecipare, al fianco dei Senior Experts e Delegati, ad importanti istituzioni come le Nazioni Unite e la Conferenza Interparlamentare Europea per lo Spazio, ora si è trasferita in Olanda e lavora nel centro di ricerca all'Università di Utrecht.

Da Desenzano del Garda, attraverso l'Agazia Spaziale Italiana, per portare in alto il valore delle giovani eccellenze italiane nel mondo. Francesca Moretto, ventotto anni, prossima alla partenza per il Canada, dove raccoglierà la sfida di rappresentare l'Italia come Teaching Associate (Professore Associato) allo Space Studies Program 2014 dell'International Space University, racconta come è arrivata a questo importante traguardo professionale. "Ho studiato a Padova dove mi sono laureata con lode in relazioni internazionali e diplomazia - spiega Francesca con il piglio simpaticamente deciso di chi sa quello che vuole - ho scritto la Tesi in Diritto internazionale delle Attività Spaziali all'Agazia Spaziale Europea di Parigi. Poi sono tornata in Italia ed a Roma ho conseguito un Master in Politiche ed Istituzioni Spaziali nel 2010. "Quest'ultima esperienza mi ha aperto una porta che poi si è rivelata un portone". L'escalation professionale di Francesca Moretto è dunque al rilancio da Roma, dove è stata borsista proprio dell'Agazia Spaziale Italiana, nell'Unità Relazioni Internazionali con i Paesi extra europei. "Da qui, - riprende la giovane professionista desenzanese - ho avuto l'opportunità di ripartire con viaggi di lavoro che mi hanno portato al Comitato della Nazioni Unite per l'uso pacifico dello spazio (UN-COPUOS) di Vienna, a Bruxelles e successivamente in Canada dove ho rappresentato l'Italia in qualità di Teaching Associate allo Space Studies Program 2014 dell'International Space University". E così, come sottolinea, il suo è l'esempio che, con l'impegno, i giovani possono crescere anche in un Paese "difficile" come il nostro: "Tutte queste esperienze sono volte a formare e promuovere gli "Young Professionals", i giovani professionisti, nei quali l'Agazia Spaziale investe per creare continuità in seno a queste grandi istituzioni. Mi piace ricordare che l'Agazia Spaziale Italiana, anche se non molto conosciuta in Italia, è un'istituzione molto importante attiva in tutto il mondo. Qui si realizzano progetti di cooperazione globale, ovvero con tutti gli stati che si occupano di attività nello spazio, come Cina, India, Giappone, Stati Uniti, eccetera. L'Italia è inoltre il Paese che contribuisce maggiormente alla



Stazione Spaziale Internazionale. Tra l'altro, il 50% del volume pressurizzato della Stazione Spaziale Internazionale è stato realizzato in Italia. Fatto anche questo scarsamente conosciuto qui da noi. Per l'evoluzione positiva di questa mia carriera - aggiunge Francesca Moretto - è stato importante l'ambiente universitario che mi ha stimolato a viaggiare, studiare, ricercare. In particolare ricordo la Professoressa Back Impallomeni di Padova, oggi insegnante emerito di quella università, che ha saputo instillare in me il giusto entusiasmo. Poi - sottolinea ancora Francesca - la mia famiglia mi è stata vicina lasciandomi libera nella scelta di fare ciò che mi piaceva e soprattutto ciò che mi divertiva. Questa professione può portare lontano se ci si crede e ci si impegna. Certo, la cosa più difficile è la competizione, perché non tutti in Italia giocano a carte scoperte. E' bello comunque potersi confrontare con giovani da ogni parte del globo, carichi di voglia di lavorare, di studiare e di cambiare il mondo."

FRANCESCA MORETTO

CLASSE 1987
Desenzano del Garda
Padova - Roma -
Canada - Aija



DALL'ARMENIA AL GARDA: MUSICA CONTRO GUERRE E GENOCIDI

Rita Tekeyan musicista, architetto di origine armena con natali libanesi, oggi residente a Desenzano del Garda, si focalizza su storie di guerra e dettagli, eventi sconosciuti ai più di cui nessuna radio o TV vorrebbe parlare. La centralità relazionale della storia di famiglia con la tragedia del Genocidio Armeno.



L'assordante forza espressiva di sussurri e silenzi evocativi di urla e disperazione. Efficace riassuntiva annotazione, a cura di Rita Tekeyan, multilingue musicista, cantante, performer, architetto ed artista nella più ampia accezione del termine, di origine armena con natali libanesi oggi residente in riva al Garda, a definire lo sviluppo creativo emozionale del suo progetto artistico. Compendio intrigante di sentimenti forti questo "Manifesto Anti - War" mini album cd, prodotto da Rosa Selvaggia, in cui Rita affronta con efficace intensità questo interessante debutto musicale. Nella centralità oggettiva della storia di famiglia che attraversa dolorosamente la tragedia del Genocidio Armeno. "Come il titolo suggerisce - conferma in una nota l'artista libanese/armena (voce, piano, musiche e testi, coadiuvata nell'esecuzione da Nikita, Synth e Fabio Degiorgi, Basso ed Editing - "Manifesto Anti War" è un grido di disperazione e rabbia contro la guerra ed i genocidi. Una guerra vissuta personalmente sia da me che dalla mia famiglia. Questo mini album fa parte del progetto che si focalizza su storie di guerra e dettagli, eventi sconosciuti da tante persone, eventi di cui nessuna radio o TV vorrebbe parlare, apparentemente insignificanti ad un occhio normale ma giganteschi se vissuti attraverso gli occhi di una bambina. Un progetto di musica dove i sussurri e il silenzio sono essenziali quanto le grida e la disperazione. Pezzi di memoria messi insieme in un nuovo ordine, e in una nuova dimensione, la dimensione della musica, la dimensione delle parole". Parole che

articolano, in attraente opposizione sensibile, il linguaggio evocativo della sofferenza proveniente da alta e ferocissima magnitudo criminale. Per la regola interpretativa straniante, ma inconfondibile e pressante, dell'arte che si fa denuncia, opposizione in complementarietà efficiente al gesto coraggioso e nobile della ribellione. In questo contesto degli opposti che creano, evocano, liberano emerge e vibra la solennità vocale di Rita Tekeyan. Scatenando sonorità e toni che, accantonando risolutamente il contingente chimico della materia, rimbalzano armonicamente in una spiritualità, altrettanto tangibile di sensazioni, in grado di irradiare pensieri ricalcolati a misura e dimensione dell'ingiusta essenza del dolore provocato. Nelle cinque tracce dell'album, ricordi e destini rimescolano la materia sacra dell'essere umano, in una ritualità dimostrativa avvincente incastonata nel pertugio sublime di suoni e canto. "Ho dato voce e musica - sottolinea Rita Tekeyan, descrivendo parte del tragitto ispirante di questa "Manifesto Anti - War" - ad una poesia - Yes Kou Aperet - scritta da mio nonno Avedis Tekeyan. La lirica è tratta dal suo libro "La Tragedia Degli Armeni di Behesni 1914-1918" dedicato alle testimonianze del Genocidio Armeno, e pubblicato a Beirut nel 1956". "Preziose parole dimenticate", come ben le definisce ancora Rita, a cui si è ridata vita grazie alla canzone. Esempio trainante della rimembranza che si potenzia nella genesi reinterpretante del linguaggio artistico. Significativa e sostanziale è la scelta del pezzo introduttivo del CD affidata a "La Mort Des Amants" di un Baudelaire che,

come si sottolinea in nota, "ci introduce nel mondo oscuro della decadenza". Mentre "Green Line", accoglie la narrazione di un giorno normale in tempo di guerra civile a Beirut. La romantica e vuota disperazione attraversa il deciso incedere di Deep Dark Well. A cui fanno eco furia, rabbia e desolazione di "Manifesto Anti - War" titolo denuncia "verso una guerra mai voluta dalle persone che la vivono". Scatenando abbondanti riflessioni in quell'ossessivo ripetersi di "no way out". Che, nel ridondante replicarsi di questa impossibilità di via di uscita, evolve in antitetica speranza di stop alla tragedia e di riconquista

della Pace attraverso la musica. Ascoltando profondità, colori e dolorose silenziose intensità. Accarezzate da una voce in tachicardica, emotiva, pulsionale, ribelle interattività sentimentale. (www.rosaselvaggia.com/ritatekeyan)



RITA TEKEYAN

Beirut
Milano
Desenzano del Garda

SARA PAGIARO: da Sirmione a Boston

Sara Pagiaro, sirmionese, è un giovane talento votato alla musica: nel 2007, grazie alla sua selezione all' Umbria Jazz di Perugia, ha ottenuto la possibilità di perfezionare i suoi studi al prestigioso Berklee College of Music negli Stati Uniti. Oggi vive a Boston e si occupa di videoproduzioni musicali. Sara, a soli 21 anni, ha ottenuto una grande opportunità: come è arrivata a questo importante traguardo? "Per arrivare alla borsa di studio ho frequentato i corsi estivi dell'Umbria Summer Jazz a Perugia dal 3 al 15 luglio con i docenti di canto della Berklee School di Boston: Donna McElroy e Dennis Montgomery III. Le audizioni e i colloqui con i responsabili per le borse di studio hanno portato alla mia selezione. La borsa di studio di canto è stata assegnata a due partecipanti italiani e a tre stranieri su un totale di 62 cantanti. Ciò per me ha rappresentato un traguardo fonte di grande soddisfazione, considerando che erano più di un centinaio i ragazzi che si sono presentati per le borse di studio per strumento e canto. Questa borsa di studio mi ha consentito la permanenza per un anno nella scuola di Boston. Esperienza che si è dimostrata molto importante per la mia crescita nel campo musicale e mi ha consentito di confrontarmi con altri ragazzi spinti dalla mia stessa passione. Mi sono fermata a Boston dove vivo da 10 anni e sono rimasta nel settore musicale. Mi ha aiutato il mio percorso in Italia: avevo studiato pianoforte per due anni all'Accademia Musicale di Peschiera e affinato lo studio di pianoforte jazz presso il Laboratorio di Arti e Spettacolo di Verona. Sono stata allieva dal 2000 di Betty Vittori e di Elisa Rovida presso



la Scuola Civica Musicale di Sirmione, per il canto jazz. Ho frequentato per due anni il BTEC National Diploma in Popular Music (C.S.M di Verona) e studiato chitarra con Andrea Sarasini e canto con Elena Bertuzzi (C.S.M. di Verona). Ho assistito ad un seminario con la cantautrice Gila Antara e frequentato la Summer Berklee School durante l'Umbria Jazz di Perugia. Ma l'amore per la musica è nato già quando ero piccola: a quattro anni ho partecipato alle selezioni dello Zecchino d'Oro, fino alle finali di Bologna. Mio padre mi ha cresciuta a suon di Ella Fitzgerald e Jesus Christ Super Star e credo abbia molto influito su di me l'ascolto del jazz tra le mura di casa. In questi ultimi quattro anni, poi, assistere al susseguirsi dei concerti jazz a Sirmione al Caffè di mio padre (Caffè Grande Italia a Sirmione n.d.r.), mi ha consentito di vivere a contatto diretto con i musicisti e mi ha spinto a mettermi alla prova in prima persona.



SARA PAGIARO

CLASSE 1986
Sirmione
Boston U.S.A.

Gestire e prevenire

URBANISTICA dell'emergenza

Andrea Moretto giovane desenzanese laureato allo IUAV di Venezia, esperto in pianificazione territoriale vince un Master e vola a Cordoba in Argentina dove nella Stazione dell'Agencia Spaziale studia come si governa il pre e post catastrofe naturale, tecnologica, epidemiologica



Uno sguardo dall'alto per la nostra sicurezza. Lanciato da uno spazio giovani intercontinentale. Nel vero senso della parola. Perché Andrea Moretto, urbanista fresco di studi desenzanese, incrocia la sua formazione con un Master nella provincia di Cordoba, grazie al sostegno delle agenzie Spaziali, appunto, Italiana ed Argentina. In una sperduta attrezzata stazione gli studi per l'applicazione spaziale nella gestione delle emergenze naturali, tecnologiche ed epidemiologiche. "Sono arrivato a Cordoba – racconta Andrea Moretto – con una borsa di studio utilizzata per sfruttare una convenzione didattica tra i governi argentino ed italiano per mezzo delle rispettive agenzie spaziali. Si tratta di un contributo piuttosto generoso rispetto ai nostri standard. Così posso frequentare questo Master insieme a dodici colleghi, di cui un altro italiano, un peruviano, un cileno, un colombiano e gli altri tutti argentini". I sogni che arrivano a segno. Dopo la laurea allo IUAV di Venezia in Urbanistica e la passione per pianificazione e geografia territoriale, ecco l'occasione di applicare con soddisfazione i propri sforzi sui libri "Il nostro lavoro si svolge in aula – aggiunge Andrea – un occhio sul computer e lezioni teoriche su come gestire le diverse tipologie di emergenza attraverso le tecnologie applicative spaziali. Il gruppo è composto essenzialmente da giovani con curriculum di tipo scientifico, perlopiù ingegneri e laureati in materie tecniche. L'unico con formazione legata alla pianificazione sono io. L'argomento è naturalmente molto interessante.

Il nostro compito è studiare la gestione delle emergenze nei diversi risvolti evolutivi. Da quelle naturali - terremoti, incendi, grandi precipitazioni etc. - a quelle tecnologico/industriali. Si analizzano tra l'altro anche gli imprevisti derivanti da epidemie. In questo caso l'analisi dallo spazio è completamente preventiva sull'ambiente e le sue condizioni. Da valutare in relazione ai possibili sviluppi da un'epidemia". Grandi spazi, ma qualche voglia di tornare in Italia? "Lavorare nel proprio paese è sempre un valore aggiunto – risponde Andrea Moretto – ma è un argomento sul quale oggi mi soffermo poco. Diciamo che mi piacerebbe occuparmi, visti i miei studi, di pianificazione o di settori simili. Il mio lavoro è legato in ogni caso ad enti pubblici come ad esempio la protezione civile. Che siano italiani o esteri poco importa. Per questo, se dovessi dare un consiglio, inviterei i ragazzi a non pensare solo ad un'occupazione fuori dall'uscio di casa. Oggi in mezza giornata si è dall'altra parte del mondo – conclude Andrea Moretto – e non ci si immagina nemmeno quante siano le opportunità che si aprono fuori confine". Per uno spazio aperto tutto da pianificare.

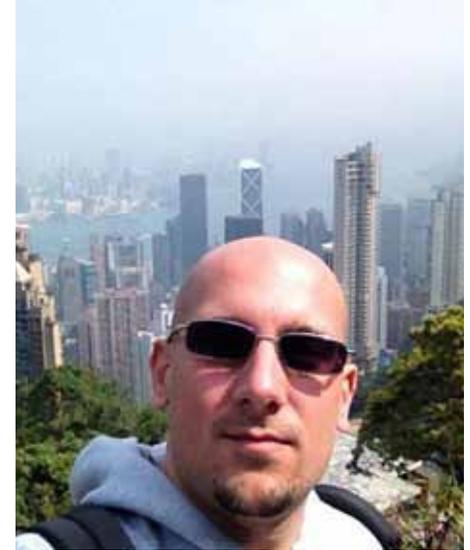


ANDREA MORETTO
CLASSE 1983
Desenzano del Garda
Venezia
Villa Carlos Paz Argentina
Brescia

L'esperienza di Michele Bertelli CINA DA IMITARE

Giovane promoter tecnico desenzanese del settore calzature attraversa la repubblica asiatica valutando nuovi stili, modelli e forniture di materiali.

Sul campo ha imparato anche il cinese assimilando una concezione d'impresa tutta da imitare.



In Cina per la ricerca e lo sviluppo. Trasformando il valore di un'esperienza in apprendimento applicato alle opportunità di lavoro. Con il coraggio e la determinazione di giovanile appassionato riflesso. Michele Bertelli da Desenzano del Garda, nella Repubblica Cinese è ormai di casa. Ne attraversa gli spazi industriali valutando nuovi stili, modelli e forniture di materiali per calzature da inserire nei mercati internazionali. Nello zaino una formazione tecnica collegata alla conoscenza delle lingue appresa all'università. Tra le quali, oggi, appare anche il cinese grazie ad un vissuto sul campo quasi quotidiano, nonostante l'ancora giovane età, al cospetto del complesso linguaggio ideogrammatico. Mentre la Cina, vista dagli occhi in diretta di Michele, conferma il suo forte e vincente trend evolutivo. "Lavoro da qualche anno in una ditta d'import export - racconta il giovane promoter tecnico Michele Bertelli – le sedi ufficiali sono due, dislocate rispettivamente in Austria, a Salisburgo e nel Sud Est della Cina, a mezza via tra Hong Kong e Shanghai, dove si è sviluppata un'alta concentrazione di fabbriche, piccole e grandi, che realizzano calzature e borse. Per questo motivo sono spesso da quelle parti. Il mio lavoro è tecnico. Mi occupo della ricerca e dello sviluppo di nuovi modelli, stili e di forniture materiali utili per l'inserimento nei mercati. Della scarpa, infatti, dobbiamo conoscere tutto. Dalla linea, alle modalità di costruzione, al materiale utilizzato e via dicendo". Ma la competenza tecnica non è sufficiente. Perché il prodotto va valutato in loco,

interagendo e dialogando con gli operatori locali. Serve la padronanza delle lingue. "Però l'inglese, in Cina, non tutti lo comprendono – rileva Bertelli – la situazione tipo che mi trovo di fronte è costituita comunemente da aziende dove si parla solo cinese. Non avendo a disposizione un interprete ho dovuto giocoforza impararlo". Terreno ardente quello dell'apprendimento degli ideogrammi. "Il cinese è veramente difficile – conferma Michele – per quel che mi riguarda c'è sempre ancora molto da imparare. In ogni caso oggi riesco a comunicare con una certa efficacia". Entrando in questo modo, grazie alla lingua, ancor meglio nello specifico conoscitivo di questa grande nazione in pieno sviluppo. "La Cina dell'attualità imprenditoriale è proprio forte – commenta in conclusione Michele Bertelli – perché la mentalità della gente è molto attiva nella ricerca del proprio business o prodotto da realizzare. Aiutata dal fatto che in Cina tutto si può importare o esportare con grande facilità". E intanto Michele imprime nella sua esperienza questo volitivo e avvincente impegno d'impresa. Per tradurre i contenuti esclusivi in un futuro da imprenditore.

MICHELE BERTELLI

CLASSE 1988
Desenzano del Garda
Hong Kong Cina



LAVORO DA SOGNO IN SVIZZERA

Claudia Polloni, classe 1988, sorriso smagliante e tanta voglia di fare, ha trovato il lavoro dei suoi sogni in Svizzera.

Sirmionese doc, Claudia si è diplomata al Liceo delle scienze sociali di Desenzano e ha conseguito la laurea in Lingue presso l'università Cattolica di Brescia con 110 e lode. Al termine del suo percorso di studi lei, come tanti studenti italiani, si è sentita abbandonata a se stessa: "L'unica cosa che ho ricevuto dalla mia università, che oltretutto è un'università privata, è stato un bigliettino con un augurio per il mio futuro" afferma Claudia con un pizzico di amarezza. Trovandosi ad affrontare da sola il mondo del lavoro ha, in un primo momento, svolto uno stage di un paio di mesi per un'azienda milanese, per poi approdare alla "Pompea" di Medole, dove dopo uno stage di sei mesi aveva ottenuto un contratto: "L'esperienza alla Pompea mi ha permesso di imparare molte cose, ed essere promossa dopo lo stage è stato molto gratificante, ma comunque si trattava ancora di un contratto a progetto con una retribuzione minima". Nonostante la bella opportunità, Claudia, come tanti giovani, ha sempre tenuto un occhio rivolto all'estero e alle molte possibilità che un'esperienza al di fuori dei confini italiani può offrire. "Attraverso Ottavia, mia sorella minore, sono venuta a conoscenza dello Swiss Education Group e dei suoi corsi di studio che includono lauree, masters e corsi di specializzazione in vari ambiti manageriali: Gestione Alberghiera, Turismo e Spa, Arte Culinaria, Eventi e Hotel Design. Ho deciso di fare un colloquio per un master ma l'esaminatrice ha ritenuto che fossi idonea per ricoprire un ruolo lavorativo e ora sono responsabile della promozione per il Sud Europa." Soddisfazione e orgoglio traspaiono dagli occhi di Claudia e lei stessa ammette la carica positiva che un paese come la Svizzera, con un tasso di disoccupazione del 3% (a fronte del nostro molto più triste 42%) è in grado di regalare ai giovani che decidono di cercare nuove opportunità fuori dai confini nazionali. Il lavoro di questa giovane gardesana è sostanzialmente quello di promuovere in Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia i programmi di studio e l'offerta formativa del "SEG", che ogni anno accoglie più di 5400 studenti stranieri in Svizzera per formarli ed insegnare loro a diventare i migliori manager del domani, in grado di garantire elevati



standard qualitativi e di efficienza. In un mercato globalizzato, con l'industria dell'Ospitalità e del Turismo in piena espansione, sempre più aziende sono alla ricerca di figure altamente qualificate. "La grande differenza che ho riscontrato entrando a contatto con l'università svizzera è il forte contatto tra studenti, università e mondo del lavoro. Gli studenti non sono in nessun caso abbandonati a loro stessi come invece, purtroppo, è successo a me e a molti miei colleghi in Italia. La cosa che ho imparato - conclude Claudia - è che per raggiungere un obiettivo è necessario rimboccarsi le maniche e mettersi in gioco, anche allontanandosi dal nostro bellissimo Lago, e può succedere, come è capitato a me, di trovare il lavoro dei propri sogni."



CLAUDIA POLLONI

CLASSE 1988
Sirmione
Montreux Svizzera

The success in Holland of a social network professional
Desenzano - Amsterdam - Desenzano - Amsterdam.

KRISTIAN ESSER giramondo interattivo

Innovativo professionista della comunicazione online, di nazionalità olandese, con nascita africana, infanzia sul Garda, studi milanesi e lavoro ad Amsterdam ogni anno torna in Italia a ritrovare gli amici. Una scelta di vita che rientra di diritto nel progetto di Dipende "BRAIN GAIN per i giovani d'oggi che trovano lavoro all'estero



Il poliedrico alternativo viaggio di Kristian Esser, professionista olandese nell'ambito dei social network. Con un percorso di vita molto simile a quello di molti giovani di oggi. La nascita in Africa, l'infanzia sul Garda e gli studi milanesi all'Istituto Europeo di Design. E poi la voglia di fare il giro del mondo. Prima tappa Amsterdam. "Da dove non mi sono più mosso - racconta sorridendo Kristian Esser durante uno dei suoi perlopiù annuali ritorni in riva al Garda, luogo a cui è affezionatissimo, per incontrare gli amici - L'Olanda, per il mio lavoro, al tempo facevo l'illustratore, offriva molte opportunità. Gli incarichi che ho ottenuto mi hanno permesso di crescere, cosa che in Italia probabilmente non sarebbe potuto accadere". Per Kristian non si tratta di comunque di un viaggio interrotto. Anzi. "Da piccolo illustratore, sempre come freelance - racconta ancora Esser - sono passato al grande mondo della comunicazione online. Oggi mi occupo di tecnologie sociali." Insomma il tour professionale ed esistenziale prosegue, potenziando le dinamiche dello spostamento geografico attraverso gli infiniti sentieri digitali. "Grazie a Facebook - riprende Kristian - ho tenuto i contatti con gli amici di un tempo e ne ho trovati molti altri qui da voi e in giro per il mondo. Se devo fare un confronto Amsterdam e l'Olanda sono luoghi in cui la mentalità è schematica e perciò molto utile per conferire sicurezze. In Italia è tutto più legato all'improvvisazione. Dal canto mio, che sono anima creativa - commenta in conclusione Kristian Esser - improvvisare è l'essenza. Quindi tomo sempre molto volentieri in Italia anche per ricalibrarmi". Cadenzando alternativamente un affascinante interattivo, illimitato, giovanilissimo giro del mondo.



KRISTIAN ESSER

CLASSE 1965
Pointe Noire Congo
Desenzano del Garda
Amsterdam



IL DOTTOR GIANLUIGI ZANUSSO e le sue recenti scoperte per la cura delle malattie neurodegenerative

Parte dal Garda la notizia di una scoperta rivoluzionaria: con un semplice non invasivo ed economico struscio di tampone nasale, messo a punto grazie ad un'intuizione del dottor Gianluigi Zanusso, neurologo desenzanese ricercatore dell'Università di Verona, in collaborazione con strutture universitarie e il National Institute of Health USA, si potranno diagnosticare precocemente anticipatamente patologie come Creutzfeldt – Jakob (mucca pazza) Parkinson e Alzheimer. Da questo la possibilità di favorire prospettare applicazioni immunoterapeutiche per arrestare l'evoluzione di queste malattie neurodegenerative.

Ricerca eccellente. Percepita e strutturata attraverso il mix esclusivo di intuizione ed impegno. Che dimostra il valore dell'indagine a livello olfattivo, per diagnosticare in vita la malattia di Creutzfeldt – Jakob – MCJ (di cui si ricorda la forma variante inglese, tristemente rappresentata dalla patologia molto conosciuta nota perché collegata alla Mucca Pazza) ed ancora di Parkinson e Alzheimer. Scoperta rivoluzionaria che permette di diagnosticare in vita la MCJ ed evitare la biopsia a livello cerebrale con risultati molto più attendibili, per niente



traumatici oltre che economicamente convenienti visto che il test consiste in un semplicissimo struscio tampone dell'epitelio nasale. Gianluigi Zanusso, cinquantenne desenzanese, neurologo ricercatore presso il laboratorio di neuro patologia dell'Università di Verona, accompagna la sua scoperta vincente, con l'entusiasmo espressivo corroborante di virtuose sensazioni. Con l'intuito e l'applicazione, di cui si diceva, d'indole tricolore, collegata alla macchina organizzativa governativa made in USA stato del Montana, ecco l'idea che apre alla speranza "A questo risultato siamo arrivati dopo anni di ricerca – racconta Gianluigi Zanusso – cominciata, quasi per caso, nel 1998. Fino ad allora erano stati analizzati, a proposito della malattia di Creutzfeldt – Jakob, tutti i tessuti immaginabili tranne il sistema olfattivo". Qui si inserisce la geniale intuizione di Zanusso. "Poi, nel 2003, alcuni nostri studi sul prione – continua il ricercatore italiano – avevano dimostrato che

l'agente patogeno della malattia di Creutzfeldt – Jakob era non solo presente nel cervello lungo la via olfattoria, ma altresì nei neuroni olfattori primari localizzati nella volta del nasale. Attraverso una biopsia ritenemmo che sarebbe dunque stato possibile formulare una diagnosi in vita. Purtroppo il campione prelevato era insufficiente per dimostrare la presenza del prione, e con il rischio elevato a possibilità di ottenere dei falsi positivi. Quindi lo studio venne interrotto. Quando nel 2010 venne mostrata a Montreal, nel corso di un meeting a cui partecipavo, una nuova tecnica molto sensibile capace di identificare femtogrammi di prioni, le ricerche ripresero". Su queste basi, il test veniva applicato vennero dunque effettuati dei test applicati al liquido cerebrospinale che dimostrarono una specificità del 100%, ma una sensibilità circa dell'80%. "Così – riprende il dottor Zanusso – sapendo già da miei lavori precedenti che il sistema olfattorio era invariabilmente coinvolto nella malattia di Creutzfeldt – Jakob, ho pensato che se avessi utilizzato il test su campioni di mucosa olfattoria avremmo raggiunto anche il 100% di sensibilità. Era però necessario riflettere su una tecnica di prelievo efficiente, ma assolutamente innocua per i pazienti e la scelta è caduta sul brushing nasale. In fase successiva ho raccolto dagli stessi pazienti campioni di mucosa olfattoria (OM) ottenuti mediante brushing e liquido cerebrospinale (CSF). I campioni di OM sono risultati positivi al prione in 30 su 31 mentre quelli CSF 23/30. L'aspetto innovativo è che il test permette di fare diagnosi di MCJ in vita mentre prima veniva formulata solo dopo la morte del paziente". Il collegamento diagnostico curativo funzionale per altre malattie neurodegenerative, come tra le altre il Parkinson e Alzheimer rappresenta, poi l'elemento altrettanto altamente innovativo costituito dall'utilizzo del brushing nasale "questo tipo di patologie – riprende Zanusso – sono accomunate da uno stesso meccanismo patogenetico che consiste in un ripiegamento inappropriato di specifiche proteine che portano a morte i neuroni. Le malattie prioni – Creutzfeldt – Jakob per intenderci – si distinguono perché il processo di ripiegamento inappropriato è estremamente rapido e si sviluppa in qualche mese, mentre in quelle nelle malattie neurodegenerative in generale avviene nell'arco di anni. Considerando che l'indagine può essere potenzialmente applicata sia al Parkinson che all'Alzheimer e, vista l'estrema sensibilità della medesima, potrebbe permettere l'identificazione dei primi fenomeni di aggregazione in una fase preclinica, favorendo così l'applicazione immunoterapeutica per arrestare l'evoluzione del

processo morbosomale. Tra l'altro è stato notato che molti pazienti affetti dal morbo di Parkinson, circa dieci anni prima della manifestazione motoria della patologia presentavano disturbi proprio all'olfatto". Per un anticipo diagnostico preventivo il cui valore funzionale è facilmente intuibile. "Attualmente al mondo il brushing nasale – sottolinea Gianluigi Zanusso – lo pratichiamo solo noi a Verona e all'Istituto Superiore di Sanità. Al BESTA hanno iniziato da poco. L'aspetto importante è che negli Stati Uniti stanno partendo con l'applicazione sulla scorta delle nostre indicazioni". La strada è dunque aperta. Mentre le consuete considerazioni sulle vicende della ricerca in Italia inducono a qualche ulteriore riflessione che però Gianluigi Zanusso rappresenta dialetticamente con intenti propositivi "Questo lavoro dimostra che abbiamo delle buone idee, ma per realizzarle bisogna emigrare oltre oceano. Penso che essere medici dedicati alla ricerca ci permetta di vedere nelle scoperte di base quale possa essere la ricaduta applicativa. E in Italia i medici ricercatori come il sottoscritto sono molti di più rispetto agli americani. Certo, dal punto di vista degli investimenti gli USA, sono inarrivabili: 4700 milioni di dollari all'anno nell'ambito della sanità, contro i nostri 100 milioni per tutta la ricerca. La mia morale – conclude appassionatamente Gianluigi Zanusso – è che bisogna dedicarsi, lavorare molto, godere dei risultati ed essere appagati dei riconoscimenti morali che resteranno per sempre nella memoria come ricordi di vissuti personali fantastici". Un profumo particolare ed inimitabile quello della soddisfazione individuale. Sensazione che, diciamo noi, non può far dimenticare che un talento del valore di Zanusso ancora oggi è semplice ricercatore universitario. Eppure non ha mollato. E' andato e venuto dagli USA lavorando duro e assecondando le sue geniali intuizioni. Seguendo non solo simbolici recettori olfattivi che oggi profumano di certezze nel dare risposte terapeutiche al complesso universo delle malattie neurodegenerative.

GIANLUIGI ZANUSSO

CLASSE 1963
Desenzano del Garda
Verona
Cleveland Ohio USA
Hamilton Montana USA
Desenzano del Garda



Giovani e meno giovani per condividere il viaggio

I TESTIMONIAL

Nicolò Azzaro
 Michele Bertelli
 Lucrezia Calabrò Visconti
 Vincenzo Capezzuto
 Isotta Castrini
 Kristian Esser
 Nicolò Galeazzi
 Valentine Haouzi
 Maria Mattiotti
 Chiara Milini
 Andrea Moretto
 Francesca Moretto
 Sara Pagiaro
 Claudia Polloni
 Leandro Puca
 Tommaso Raimondi
 Paolo Romagnosi
 Andrea Rusconi
 Rita Tekeyan
 Michele Tremolini
 Giacomo Viazzo
 Gianluigi Zanusso

Musicisti bresciani:
*Mauro Bertoli, Sem Cerritelli,
 Francesco Ugolini, Luca
 Lucini, Antonio Giacometti*

